Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 46

ABBONAMENTI: Italia e Colonie [illegible] — Direzione Redazione e Amministrazione: via Carducci 7 — Spedizione in abbonamento postale

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Mercoledì 23 febbraio 1944 XXII

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna. Commerciali L. 5 - Necrologie, Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze Lire 6 - Cronache, nozze onorificenze, lauree, Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi UDINE, via S. Francesco 1 e ecc., Lire 4 - telefono 9-59 — MILANO, via Vitalio 10 - Telefono 70-282

La resistenza nemica a Nettuno non riesce a ostacolare i movimenti tedeschi

La lotta continua accanita nei settori meridionale e centro-settentrionale del fronte est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 22 febbraio

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A Crivoirog le nostre truppe sono impegnate in gravi combattimenti di casa in casa contro truppe nemiche che sono avanzate. Presso Swenigorodka, a est di Shaschoff, a sud della Beresina e a nord-est di [illegible], sono stati respinti sanguinosamente attacchi nemici, e sono state eliminate e bloccate infiltrazioni locali.

A nord di Velikie Luki i sovietici hanno attaccato senza successo. Dopo la distruzione di tutti gli impianti militari, sono state abbandonate le rovine della città di Chelm, nel corso di un preveduto sganciamento.

Tra il lago Ilmen e il lago Peipus sono falliti in diversi settori forti attacchi del nemico.

Il generale dell'artiglieria Stemmermann, comandante delle truppe accerchiate e poi liberate ad ovest di Cercassy, è caduto l'ultimo giorno dello sfondamento, in seguito a un colpo di artiglieria centrato sul suo carro armato.

Egli ha un grande merito nell'incrollabile comportamento e nella liberazione delle forze circondate. L'esercito lo perde come un comandante particolarmente abile.

In Italia le nostre truppe hanno potuto migliorare in parecchi settori della testa di ponte di Nettuno le loro posizioni contro una tenace resistenza nemica. Contrattacchi dell'avversario contro le nostre linee sono stati respinti. Il nemico circondato a sud di Aprilia viene eliminato un gruppo alla volta.

Formazioni di velivoli da combattimento e da battaglia tedeschi hanno continuato di giorno e di notte con buon successo i loro attacchi sulla testa di ponte di Nettuno. Nel porto di Anzio sono stati danneggiate due navi mercantili di complessive 9000 tonnellate e parecchi depositi di carburanti e munizioni sono stati distrutti.

Nelle ore pomeridiane del 21 febbraio formazioni di bombardieri nordamericani hanno attaccato con forte protezione di caccia località della Germania occidentale e centrale. I danni provocati sono lievi. In violenti combattimenti aerei e ad opera della contraerea sono stati abbattuti 33 velivoli nemici, fra cui 25 bombardieri quadrimotori.

La notte scorsa alcuni velivoli da molestia nemici hanno lanciato bombe sulla Germania occidentale e sud-occidentale.

Velivoli da combattimento veloci tedeschi hanno attaccato nelle prime ore dell'alba di oggi la zona di Londra.

Sulla piana dell'Agro pontino

Impressionante tambureggiamento di artiglierie terrestri e navali

I vani tentativi di difesa del nemico
L'intervento dell'aviazione nella battaglia

BERLINO, 22 febbraio.

Sulla testa di ponte di Nettuno il nemico tenta, facendo affluire riserve e con l'appoggio delle artiglierie pesanti e delle batterie navali, di fermare l'attacco tedesco. Nonostante i suoi contrattacchi continuamente ripetuti con gravi perdite, esso non ha potuto impedire che le truppe tedesche migliorino le loro posizioni a sud di Aprilia e circondino un gruppo nemico.

Tutti i tentativi dell'avversario dall'interno e dall'esterno di spezzare l'anello sono falliti con alte perdite. Con una puntata di sorpresa le nostre truppe hanno occupato una altura bene difesa ed hanno annientato una intera compagnia britannica.

Nel settore di sinistra della testa di ponte le nostre posizioni sono state pure spostate in avanti e sono stati catturati sul campo di Carne a sud di Aprilia numerosi cannoni contraerei e anticarro, nonchè parecchi prigionieri. Quando le nostre divisioni sono passate all'attacco il 16 febbraio, esse hanno urtato contro una catena fortificata di capisaldi, attorno ai quali si sono sviluppati accaniti combattimenti.

Nonostante la crescente resistenza, esse sono avanzate anche il giorno seguente verso sud ed hanno conquistato numerosi nidi di resistenza ben muniti. Il nemico ha impiegato ripetutamente formazioni aeree ed ha rovesciato sulle nostre punte d'attacco la sua grandine di bombe, mentre esplosioni di migliaia di granate dell'artiglieria e dei cannoni navali facevano innalzare su tutto il campo di battaglia dense nuvole di polvere.

Nella terza giornata della lotta su tutta la pianura pesava una cortina di nebbia, cosicchè i bombardieri nemici, i quali volavano molto alti a causa della tenuta artiglieria contraerea tedesca, non hanno potuto riconoscere i movimenti delle nostre truppe. In compenso i cannoni di bordo delle navi da guerra del nemico hanno tentato di opporre uno sbarramento contro i nostri soldati.

Ciò nonostante i granatieri sono passati all'attacco ed hanno respinto indietro il nemico passo per passo. In quest'occasione una divisione ha oltrepassato di notte una [illegible] ed ha formato una testa di ponte. Granatieri e granatieri corazzati hanno strappato al nemico un caposaldo dopo l'altro ed hanno con ciò preparato la via per nuove operazioni.

Tentativi del nemico di riconquistare in contrattacchi il terreno andato perduto sono falliti. Nè queste contropuntate nè il fuoco tambureggiante dell'artiglieria hanno potuto impedire alle nostre truppe di avanzare ulteriormente e conquistare sempre nuove posizioni.

La Luftwaffe ha appoggiato le operazioni dell'esercito specialmente con continui attacchi contro le posizioni delle batterie nemiche. Velivoli da battaglia hanno attaccato con bombe e armi di bordo colonne di rifornimento a nord di Nettuno ed hanno fatto esplodere numerosi autocarri carichi di munizioni e carburante.

Per difendersi dai nostri aviatori, il nemico ha rafforzato il suo impiego di cacciatori. [illegible] combattimenti aerei [illegible] nemici e l'artiglieria contraerea [illegible] sei Batterie contraeree impegnate nei combattimenti di terra hanno battuto la fanteria nemica a nord di Nettuno, ed hanno [illegible] il loro fuoco un gruppo [illegible]. Un reparto di carri armati nemici ha tentato di avanzare in questo settore, ma è stato respinto dal preciso fuoco di una batteria contraerea. Sei carri armati sono stati distrutti.

Nel crepuscolo e nel corso della notte velivoli da combattimento tedeschi hanno attaccato il porto di Anzio e batterie e scarichi nemici ad est di Nettuno, nonchè la flotta di trasporto degli alleati in alto mare.

In tutta la regione portuale sono stati provocati estesi incendi e violenti esplosioni, mentre un trasporto di 7000 tonnellate è stato affondato e un altro di 8000 tonnellate è stato colpito al centro e danneggiato in tal modo molto grave. Un trasporto di 9000 tonnellate carico di munizioni è stato gravissimamente danneggiato con numerose bombe.

Nessuna mediazione svedese tra Russia e Finlandia

STOCCOLMA, 22 febbraio.

Il giornale svedese Svenska Dagbladet pubblica una lunga intervista con l'ambasciatore a Mosca, Assarson, rientrato a Stoccolma da qualche giorno dopo essere passato da Londra.

Assarson ha categoricamente smentito la notizia diffusa in alcuni ambienti londinesi che il suo viaggio sia stato motivato da una mediazione per la condotta di trattative di pace tra la Russia e la Finlandia. Egli ha dichiarato che dal 1939 non aveva praticamente goduto di alcun periodo di ferie.

I timori del "Times" riguardo alla futura politica russa

LISBONA, 22 febbraio.

Il Times, esaminando estesamente le future tendenze della politica estera russa, scrive tra l'altro «E' certo che la Russia sarà desiderosa di svolgere la sua parte nell'ispirazione [illegible] era della [illegible] Europa. Ma [illegible] essa potrà [illegible]. Va da sè [illegible] non sarà [illegible] re la propria parte [illegible] qualunque cosa [illegible] ciò significherebbe [illegible] la sua responsabilità [illegible] sto fatale [illegible] influenza [illegible] mondiale».

I timori espressi dall'organo ufficioso [illegible] circa un probabile conflitto fra l'Inghilterra e la Russia in caso di [illegible] ti», come [illegible] poichè ben [illegible] a quanto [illegible] Times avrebbe [illegible] la Gran Bretagna.

Il giornale si limita a formulare la speranza che la politica russa in Europa manifesti «stabilità e moderazione» e che la Russia sia a sua volta [illegible] solo nelle [illegible] che nella [illegible] politica britannica».

Le perdite aeree inglesi

LISBONA, 22 febbraio.

Commentando l'annunzio dato ufficialmente a Londra che 79 bombardieri britannici sono andati perduti nel corso dell'incursione aerea contro la città di Lipsia, il redattore aeronautico del «Times» adduce a giustificazione delle perdite — nelle quali non sono comprese quelle dell'aviazione americana — le difficoltà del lungo volo [illegible] provocato [illegible] formazioni di ghiaccio sulle ali. Nonostante le giustificazioni avanzate dai circoli ufficiali britannici, la notizia della perdita di un numero così ingente di bombardieri [illegible] ha destato una viva impressione tra il pubblico britannico.

Il comunicato del quartiere generale dell'aviazione dell'esercito americano in Inghilterra ha annunciato, dal canto suo, che nella giornata di domenica scorsa sono andati perduti 21 bombardieri e tre caccia statunitensi.

Laval parla a Vichy

sulla situazione politica francese

PARIGI, 23 febbraio.

Il capo del Governo Laval ha parlato a Vichy sui problemi politici attuali. Riguardo alla Germania Laval ha detto che la geografia e la natura hanno posto la Francia al fianco della Germania. Se gli uomini destinati a reggere la Francia non sapranno anche in futuro regolare [illegible] le eventuali ragioni di un conflitto, molte generazioni dovranno ancora soffrire e combattere.

Occupandosi poi delle dissidenze dell'Africa settentrionale, Laval ha dichiarato che radio Algeri continua a minacciare di morte tutti i francesi rimasti fedeli al Governo di Vichy nel caso di una vittoria degli alleati. Da ciò si può facilmente comprendere quello che succederebbe della Francia in caso di una vittoria anglo-americana ed è inoltre molto chiaro che i dissidenti francesi sono ormai del tutto sottomessi al dominio bolscevico.

Riguardo ad un tentativo di sbarco anglo-americano, Laval ha detto che questo non rappresenta una vera necessità militare per gli alleati, ma che questi lo effettuerebbero solamente come un dovere politico poichè Stalin non vuole sopportare da solo il peso della guerra contro la Germania.

Laval ha concluso il suo discorso affermando che la Francia nella sua situazione attuale può soltanto mantenere la più stretta disciplina ed eseguire gli ordini che verranno emanati dal Governo.

Il cinema risorge

Mezzasoma presenzia a Venezia l'apertura del primo stabilimento cinematografico

VENEZIA, 22 febbraio.

Il primo stabilimento cinematografico dell'Italia repubblicana si è aperto nel pomeriggio di ieri a Venezia alla presenza del Ministro della Cultura popolare e di numerose personalità tra le quali l'ambasciatore del Giappone e i rappresentanti del Corpo diplomatico.

Si tratta di un complesso di quattro teatri di posa che la *Cines* ha attrezzato con il materiale tecnico di Cinecittà. Accanto ai teatri di posa sono stati organizzati tutti gli impianti ed i servizi necessari per il ciclo produttivo delle lavorazioni cinematografiche.

La manifestazione, che ha richiamato nei nuovi stabilimenti tutti gli artisti ed i tecnici attualmente a Venezia, ha coinciso col primo giro di manovella per il film «Fatti di cronaca» che è prodotto dalla «Larus film» e diretto da Ballerini ed ha come interpreti principali Luisa Ferida e Osvaldo Valenti.

Il Ministro della Cultura popolare, che era accompagnato dal Direttore dello spettacolo, è stato ricevuto dal presidente della *Cines* che lo ha guidato, insieme a tutte le autorità convenute, nella visita agli stabilimenti. L'Ecc. Mezzasoma dopo aver assistito alla ripresa di alcune scene del film, ha tenuto rapporto ai dirigenti, agli artisti, ai tecnici ed alle maestranze.

Il Direttore generale dello spettacolo ha brevemente illustrato il lavoro compiuto ed ha comunicato le superiori direttive per il proseguimento della lavorazione, dopo di che il Ministro ha espresso ai dirigenti, agli artisti, ai tecnici ed alle maestranze il suo vivo compiacimento per il lavoro compiuto.

Dopo aver rilevato la rapidità con la quale è stato possibile allestire una attrezzatura idonea all'inizio della nuova attività cinematografica, egli ha sottolineato il significato di questa ripresa nel quadro della risorgente attività nazionale, ripresa che sta a dimostrare come nell'Italia fascista repubblicana anche la cinematografia abbia potuto riaffermare la sua funzione di strumento essenziale per l'evoluzione e per l'elevazione del popolo. Ha concluso con l'esortazione a perseverare nella via intrapresa con fede assoluta nella rinascita della Patria.

La manifestazione si è conclusa con il saluto al Duce tra le acclamazioni dei presenti.

Il nuovo direttore del "Veneto,,

X, 23 febbraio.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che è stato nominato direttore de *Il Veneto* di Padova il giornalista dott. Giulio Baghino, volontario di guerra decorato al V. M., direttore di *Libro e Moschetto*, settimanale dei fascisti universitari repubblicani.

Rabaul al centro della battaglia del Pacifico meridionale

TOKIO, 23 febbraio.

Il caposaldo nipponico di Rabaul sulle isole della Nuova Britannia continua ad essere l'epicentro dei combattimenti che si svolgono nel Pacifico Meridionale.

Durante gli ultimi due giorni il nemico ha perduto in combattimenti aerei 38 apparecchi mentre 8 sono stati gravemente danneggiati. Secondo il bollettino del 18 febbraio circa 160 apparecchi nemici hanno attaccato le posizioni giapponesi. Il nemico ha perduto sette apparecchi. Nella giornata del 15 febbraio la difesa antiaerea nipponica è riuscita ad abbattere altri 31 aeroplani.

All'ombra della bandiera di combattimento i marinai tedeschi vigilano sulle loro nave le coste orientali della Crimea. (Foto P. K.)

FOSCHI RETROSCENA DEL REGIME ROSSO

Come i sovieti liberano i prigionieri "politici,, in Lituania

BERLINO 22 febbraio.

(P.S.) «Uno dei primi passi che farà il nuovo governo sarà quello di soddisfare la richiesta che molti hanno già da lungo tempo avanzata, di restituire cioè la libertà ai prigionieri che hanno lottato per la libertà e per il diritto del popolo». Così parlava in data 16 giugno 1940 attraverso la radio lituana il nuovo presidente dei ministri, eletto per grazia del Cremlino, Justus Paleckis — egli deve nel frattempo essere morto in un manicomio moscovita — solo 24 ore dopo la formazione del governo popolare. E siccome il presidente Antanas Smetona se ne era fuggito alla vigilia dell'entrata dei bolscevichi, Paleckis ha dovuto assumersi per un breve periodo di tempo anche i compiti di presidente della Repubblica.

A questo annuncio seguivano i fatti con una precipitazione davvero sospetta. I prigionieri politici furono liberati. Malgrado il loro numero esiguo furono organizzate grandi dimostrazioni che avevano per unico scopo quello di spargere della polvere negli occhi dell'estero. Bisognava dare l'impressione che in Lituania fossero esistiti migliaia di prigionieri politici coll'aureola di «martiri popolari».» Naturalmente in tutta questa messinscena Mosca rappresentava la parte di regista e precisamente attraverso la sua ambasciata di Kaunas. Già allora si doveva divulgare a scopo impressionistico la favole della «plebiscitaria richiesta da parte del popolo lituano di essere assunto in seno alla grande famiglia delle Repubbliche dell'Unione Sovietica». La «Pravda» ha già da allora tentato di fondare le sue prove fallaci su tale accuratamente organizzata manifestazione di opinioni.

I veri scopi della liberazione dei prigionieri politici bisognava tuttavia ricercarli altrove. Non si trattava, infatti, nè di umanità nè di giustizia e tanto meno di riparazione di un torto fatto, bensì di uno scopo politico freddamente concepito. Talora si diceva che bisognava lasciar posto libero nelle prigioni per farle occupare dai numerosi lituani nazionali le cui liste di condanna a morte erano state predisposte all'entrata dei bolscevichi da cinque agenti ebrei. Tal'altra i «martiri» liberati avrebbero dovuto servire per far affluire alla N.K.W.D. un nucleo centrale fidato di abili agenti provocatori. Ma una statistica dei liberati, a seconda della loro origine, non è mai stata compilata dai bolscevichi come neppure mai fu indicato il loro numero. Gli agitatori rossi devono aver avuto una buona ragione per privare il mondo di questi dati interessanti. Solo oggi si è potuto far luce su questo argomento. Sulla base di uno studio molto particolareggiato di documenti autentici, Vladas Minvydas traccia, nel bollettino N. 51 dell'«Ufficio studi lituani per l'indagine del bolscevismo e della questione ebraica» un quadro convincente sulla stretta relazione esistente fra ebraismo e bolscevismo in connessione con la tattica politica di quel tempo.

La più grande percentuale di tutti i prigionieri politici imprigionati dal governo di Smetona, accusati di attività dissolvitrice comunista, era fornita dagli ebrei malgrado che la loro frazione nella totale popolazione del Paese — se si eccettua il territorio di Wilna — rappresentasse solo il sette per cento. Essi venivano conseguentemente liberati per primi affinchè — come si leggeva nella stampa comunista dell'epoca — «potessero lavorare per il benessere del popolo lituano». Nello svolgimento di una dimostrazione, l'allora ministro degli Interni del cosiddetto governo popolare, Gedvilas, che subito dopo doveva distinguersi ingloriosamente quale presidente del Consiglio dei commissari del popolo diceva fra l'altro: «Quasi per quattordici anni siamo stati governati dal proprietario di fondi di Uzulenis (così i comunisti chiamavano Smetona che possedeva un podere in quel villaggio), da questo egoista che ha ridotto noi, cittadini della libera Lituania, a servi del suo podere. Egli ci ha soppresso il cuore, la coscienza, i pensieri, per confinarci nelle prigioni e nei campi di concentramento. Rimaneva solo una Lituania, fetida carogna immersa in una pozzanghera, senza cuore, senza coscienza e senza cervello. L'intera vita culturale e politica era paralizzata. Finalmente però, mercè l'assistenza del nostro grande vicino, l'Unione Sovietica, siamo riusciti a scuotere questo insopportabile giogo che ci opprimeva da quattordici anni».

In verità il numero dei comunisti convinti era assai esiguo in Lituania. Secondo quanto aveva potuto desumere la polizia criminale prima del 1940, solo 705 persone appartenevano al partito comunista illegale e, di queste, il 53,76 per cento erano ebrei e solo il 37,3 per cento lituani, il resto russi ecc. La maggior parte di questi comunisti, e cioè 191, pari a 27,1 per cento, viveva nella città di Kaunas e di essi 147, pari al 74 per cento, erano pure ebrei! La parte intellettuale vi era solo modicamente rappresentata. Si poterono contare sulle liste 13 studenti e 3 insegnanti, e anche costoro erano ebrei.

All'entrata dei bolscevichi furono rinvenuti però soltanto 1303 reclusi politici nelle prigioni, dei quali 337 erano donne. Non era quindi proprio il caso di imbastire tutta quella messinscena accennata più sopra.

Col primo atto di grazia, come già detto, venivano liberati 104 prigionieri politici di cui 47 ebrei.

Unitamente ai prigionieri politici vennero però liberati anche numerosi delinquenti comuni. In base ai rigorosi elenchi delle autorità, fra essi si annoveravano 119 assassini, 132 ladri 49 grassatori, 9 falsari e 8 condannati per delitti contro il pudore, oltre a molti colpevoli di frode e di altri reati «minori». Tuttavia 216 erano stati condannati con regolare processo per delitti diversi e molti di essi non perdettero l'abitudine del furto. Ad essi non bastava neppure il largo aiuto concesso loro da una specie di «associazione bolscevica di soccorso». Alcuni infatti diventarono direttori di prigioni, altri venivano adibiti alla raccolta dei fondi per i prigionieri politici che si affrettavano invece ad intascare a proprio vantaggio. L'ex-grassatore Juozus Paullukouis appena uscito dal carcere di Kaunas riceveva un posto di guardiano nello stesso stabilimento coll'autorizzazione di portare le armi. Egli sfruttava pertanto la sua prima libera uscita per commettere nel distretto di Mariampol un abuso di porto d'armi rendendosi colpevole di rapina per cui era costretto a ritornare nel penitenziario di Kaunas, questa volta però in qualità di prigioniero.

Il noto scrittore lituano Dovydenas che veniva «scelto» forzatamente a far parte dell'assemblea popolare ha evitato molti malanni. Si presentarono a lui infatti, assetati di vendetta, i prigionieri liberati con lunghe liste di persone che, a loro giudizio, dovevano essere subito fucilate, o per lo meno arrestate. Dovydenas rimandava i forsennati a sedare la loro ira negli stabilimenti balneari, preferibilmente in quello di Polangen, situato nel più lontano angolo del Baltico, dove — come egli ebbe a commentare ironicamente — l'acqua era più fredda. Una volta installati nei luoghi di cura della borghesia e dopo un adeguato riposo, gli ex-prigionieri se ne ritornavano senza più aver in mente piani di vendetta.

La maggior parte però dei prigionieri amnistiati andava ad ingrossare le varie formazioni della Ghepeù. E' là che essi avevano campo di abbandonarsi senza ritegno alle loro criminali inclinazioni.

Così stanno veramente le cose quando il bolscevismo vuol «rendere felice» un popolo vicino. Ciò hanno potuto riscontrare i lituani, gli estoni, i lettoni e anche i polacchi. Per questo serva di esempio ammonitore un nome: Catin!

In onore di un grande figlio del Veneto

La solenne apertura a Venezia del processo di beatificazione di Pio X

Il Cardinale Piazza presiede la cerimonia

VENEZIA, 22 febbraio.

Il Cardinale Piazza, Patriarca di Venezia Metropolita delle Tre Venezie e Primate della Dalmazia, ha presieduto nel pomeriggio di ieri in S. Marco la solenne cerimonia dell'apertura del processo apostolico di Venezia per la causa di beatificazione del Servo di Dio Papa Pio X, al secolo Giuseppe Sarto, il mite grande figlio del Veneto che prima di salire al Pontificato resse per vari anni il Patriarcato delle Lagune.

All'importante avvenimento religioso sono intervenuti vari prelati, il clero e rappresentanti degli ordini religiosi del Patriarcato e numerosi invitati. Il Vice postulatore della causa, nel presentare il mandato e le lettere della Santa Congregazione dei riti, ha chiesto che venga iniziato il processo. Fatto l'esame dei sigilli, richiesto dal promotore di giustizia, il Cardinale Piazza ha dichiarato legittimo il mandato ed ha ordinato l'apertura del plico, dopo di che il notaio del tribunale ha dato lettura del messaggio del Cardinale Carlo Salotti, prefetto della Sacra Congregazione dei riti, con il quale viene dato il consenso perchè si proceda al processo apostolico.

Il Patriarca ha proceduto alla nomina dei giudici del tribunale ecclesiastico e dei sotto promotori della fede che hanno poi prestato il prescritto giuramento. Ha fatto seguito la lettura, da parte del notaio, delle lettere del promotore generale della fede mons. Narduzzi. Sono avvenute infine le nomine, seguite dal giuramento, del notaio Attuario, del notaio aggiunto e del Cursore del tribunale ecclesiastico.

Dopo la presentazione dei testi da parte del vice postulatore e le dichiarazioni dei sotto promotori riguardo ai testi stessi e del vice postulatore della causa, costui ha prestato il giuramento, «de calumnia». Il Cardinale Piazza ha quindi impartito disposizioni per lo svolgimento del processo destinando la sede del tribunale ecclesiastico regionale dove si svolgeranno le sedute che saranno molto numerose poichè il processo sarà lungo, forse, un paio di anni nel palazzo patriarcale e fissando la prima adunanza segreta per il 26 corrente.

Dopo la lettura da parte del notaio del verbale della seduta, il Cardinale Piazza ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver rilevato il carattere solenne di questo primo atto e porto il ringraziamento ai presenti per la loro partecipazione, ha concluso formulando il voto che Pio XII possa avere l'onore e il conforto di cingere la fronte di Pio X dell'aureola di Beato e di Santo e che Venezia, la quale ha avuto il privilegio di godere la preziosa attività pastorale del Cardinale Sarto, possa celebrare nella Basilica d'oro la sua glorificazione.

La cerimonia si è conclusa col canto «Veni creator Spiritus».

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire

ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 22 febbraio.

Nella sede di Roma della Direzione generale del debito pubblico sono proseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 aprile 1944 per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 appresso indicate.

SERIE 53.a - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N.: 78.805 e 281.184

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N.:

62.209 | 809.002 | 852.849 | 1.748.887

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N.:

302.815	489.258	502.553	504.965
509.275	538.578	587.545	616.143
625.622	632.861	634.468	647.244
664.368	762.487	785.187	802.314
817.081	817.222	824.413	858.623
864.426	866.406	911.495	969.757
986.392	1.038.620	1.049.302	1.106.223
1.111.498	1.137.597	1.171.800	1.226.098
1.289.735	1.254.680	1.266.186	1.401.027
1.409.799	1.435.337	1.573.640	1.621.278
1.765.486	1.772.00[?]	1.818.482	1.846.687
1.875.228	1.897.476	1.903.163	1.934.381
	1.937.161	1.965.473	

SERIE 54.a - I due Premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N.: 603.465 e 620.736

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N.:

147.125 | 411.119 | 1.884.281 | 1.912.336

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N.:

12.303	20.427	72.058	96.133
116.640	141.665	170.992	174.017
232.404	240.20[?]	244.979	273.646
363.858	379.342	439.097	509.527
567.771	600.060	613.275	735.588
814.054	834.533	859.365	894.079
917.377	956.977	1.003.719	1.025.906
1.047.890	1.081.063	1.101.722	1.155.504
1.201.269	1.244.252	1.377.074	1.362.553
1.446.413	1.452.726	1.488.002	1.496.029
1.502.506	1.527.101	1.529.798	1.564.282
1.598.010	1.622.090	1.745.469	1.828.748
	1.832.404	1.895.746	

Churchill parla in tono minore sulla guerra e sulla situazione politica

Il «Premier» preannuncia l'inasprirsi dei bombardamenti terroristici, confessa le perdite britanniche, e tratta genericamente delle operazioni in Italia e delle relazioni alleate con la Russia

STOCCOLMA 22 febbraio.

Churchill ha pronunciato oggi alla camera dei Comuni un discorso che costituisce la prima rassegna degli avvenimenti bellici dopo quella fatta nel settembre dello scorso anno. Il primo ministro britannico ha cominciato con l'affermare:

«Io non ho dato mai alcuna garanzia nè ho dato mai adito a supporre che il 1944 possa vedere la fine della guerra europea, così come non ho mai fornito garanzie di altro genere. Tengo anzi oggi a dichiarare che Hitler possiede ancora il pieno controllo della Germania e che il Partito nazista e i generali dell'Esercito tedesco hanno dimostrato e dimostrano chiaramente la loro volontà di rimanere uniti».

Nel tentativo di porre rimedio alla impressione suscitata da questo pistolotto iniziale, nel quale hanno fatto parte anche precise asserzioni in merito all'ingente potenziale bellico germanico, e l'affermazione secondo cui «le qualità combattive delle truppe germaniche sono alte», Churchill ha fatto ricorso ad alcuni espedienti di carattere polemico. Pur riconoscendo che la gloria delle armate russe è di buona marca Churchill ha tenuto a mettere in particolare rilievo la parte che i britannici hanno avuta e hanno nei grandi avvenimenti bellici in corso, sia col tenere impegnate un certo numero di divisioni tedesche nello scacchiere mediterraneo, sia con le azioni svolte nei cieli ed in mare.

«Ciò che è stato di grande aiuto al fronte orientale deve essere saputo — disse il primo ministro britannico — da tutti ed in particolar modo dai Dominii». Churchill, sempre nell'intento di magnificare il contributo dato dalla Gran Bretagna alla causa dei nostri nemici, ha tracciato quindi un quadro delle perdite subite dal primo gennaio 1943 dall'aviazione e dalla marina inglese. In questo periodo di tempo 7677 tra ufficiali e marinai della marina britannica e 4200 tra ufficiali e uomini di equipaggio della marina mercantile, hanno perso la vita a bordo di navi britanniche: cosicchè dall'inizio della guerra — ha dichiarato Churchill — ben 41 mila uomini, tra ufficiali e marinai, sono periti su un totale di 133 mila uomini costituenti gli effettivi della marina inglese allo scoppio delle ostilità.

Il Primo Ministro britannico ha aggiunto inoltre che dal primo gennaio 1943 novantacinque navi da guerra inglesi sono andate perdute. Churchill, dopo aver precisato che le perdite in questione si riferiscono esclusivamente alle forze navali ed aeree della Gran Bretagna, ha dichiarato quindi che 38.300 piloti inglesi sono periti dall'inizio dello scorso anno sino ad oggi e 10.400 risultano dispersi.

Continuando sullo stesso tono, Churchill ha detto che «soltanto ora» il contingente di bombardieri statunitensi in Gran Bretagna comincia a superare quello britannico ed ha dovuto ammettere, suo malgrado, che quel contingente sarà in avvenire ancora maggiore.

Churchill è passato quindi a trattare degli attacchi terroristici contro la Germania che costituiscono il fondamento su cui sono basati i piani anglo-americani per la invasione d'oltre mare.

«L'idea che debba essere limitato o ristretto l'uso di strumenti di fondamentale importanza come gli attacchi aerei, non sarà accettata dai governi delle Potenze alleate». Questa dichiarazione, che costituisce una ennesima prova della misura morale dei nostri nemici, che li spinge a far ricorso ai mezzi di lotta più atroce, ha suscitato viva impressione tra i presenti della Camera dei Comuni ed è stata accolta, cosa più che naturale, da vivissimi applausi.

I nuovi mezzi dell'attacco tedesco

La sensazione di sadico piacere da essa provocata è stata però notevolmente attenuata dall'accenno fatto da Churchill ai nuovi mezzi d'attacco che la Germania viene predisponendo su vasta scala contro la Gran Bretagna e che possano essere costituiti da apparecchi senza piloti, da razzi, ovvero da entrambi questi mezzi».

In ordine alle operazioni in corso sul fronte dell'Italia meridionale, il Primo ministro britannico ha attribuito candidamente il «contrattempo» rappresentato dal prolungarsi di dette operazioni, «al tempo cattivo più del solito ed al fatto che i germanici hanno deciso di non abbandonare Roma».

Nell'intento di rispondere ai numerosi interrogativi posti da vari mesi da tutte le sfere dell'opinione pubblica britannica sulle mancate grandi operazioni anfibie nelle coste orientali e occidentali dell'Italia, il Primo Ministro britannico ha dichiarato che a questo riguardo «non deve essere perso di vista il programma generale alleato per l'anno in corso. Questo programma comporta problemi molto più grandi di quelli che concernano l'Italia».

In altre parole, visto che in Italia le cose non vanno secondo i piani prestabiliti, Churchill passa in secondo ordine le operazioni sulla nostra penisola. Sui combattimenti in corso nella testa di ponte di Nettuno e sul fronte di Cassino, Churchill ha dichiarato in particolare: «Il generale Alexander ha detto che essi sorpassano tutte le precedenti esperienze. In un messaggio indirizzatomi egli adopera anche il termine "terrificante"».

La battaglia sul fronte italiano

L'oratore ha detto quindi che «comunque gli alleati sono lieti di essere impegnati in Italia, avendo così l'opportunità di cancellare la penosa impressione suscitata dallo «stare inattivi a guardare i russi» alludendo esplicitamente a «certe dichiarazioni fatte in America».

A proposito degli effettivi americani che saranno impiegati nelle prossime operazioni di sbarco sul continente europeo il Primo Ministro britannico ha detto che le armate inglesi e quelle americane saranno al principio della lotta «approssimativamente uguali», e che è possibile prevedere che in seguito agli americani sarà richiesto uno sforzo maggiore.

Passando a trattare della situazione politica europea, Churchill ha cominciato col dire: «La battaglia in Italia sarà lunga e dura e ciò non mancherà di avere notevoli riflessi di ordine politico». Seguendo l'indirizzo da tempo intrapreso dalla propaganda anglo-americana, Churchill ha detto che una qualsiasi sistemazione della situazione politica italiana deve essere rinviata al giorno in cui le forze anglo-americane entreranno a Roma.

«E' in questa città — ha detto l'oratore, rivolgendosi in particolar modo a Badoglio e ai vari partiti politici dell'Italia meridionale — che può essere meglio formato un governo italiano su larghe basi».

A proposito della Jugoslavia, Churchill, allo scopo anche di assecondare i desideri di Mosca, ha parlato di Tito come di «un capo degno di nota nella lotta per la libertà». Per quanto riguarda re Pietro ed il governo fantasma jugoslavo del Cairo, il Primo Ministro britannico ha dichiarato che nessuno, in Gran Bretagna, pensa di staccarsi da essi, ma, nel passare ad altro tema, ha tenuto a mettere in rilievo che i partigiani di Tito sono i «soli» che combattono «effettivamente» in Jugoslavia, contro i tedeschi.

Non potendo fare a meno di menzionare la recente dichiarazione della Pravda e gli articoli apparsi su diversi organi del governo sovietico, dai quali si è tratto argomento per parlare di «un raffreddamento delle relazioni anglo-russe e americano-russe e di un rinnovarsi da parte della Russia del sospetto verso gli alleati occidentali», il Primo Ministro britannico ha affermato genericamente di sentirsi pienamente in diritto di rassicurare la camera su questo punto.

Il conflitto russo-polacco

A proposito del conflitto russo-polacco Churchill ha dichiarato: «Io ho una grande simpatia per la Polonia ed altrettanta simpatia per il punto di vista russo». E, allo scopo certo di chiarire il senso di questa troppo anodina dichiarazione, ha aggiunto: «Io non posso pensare che la Russia chieda, alla fine della guerra, qualche cosa che superi i limiti di ciò che è ragionevole e giusto, anche perchè Stalin ed io siamo concordi sulla necessità che la Polonia ottenga un compenso a spese della Germania, sia a nord come ad ovest».

Churchill ha proseguito affermando che ciò fa parte della eventuale capitolazione senza condizioni della Nazione tedesca; ed a questo proposito ha dichiarato testualmente: «La capitolazione senza condizioni non vuol dire che il popolo germanico venga asservito e spogliato: vuol dire semplicemente che gli alleati non saranno legati ad esso, alla fine della guerra, da alcun patto e da alcuna obbligazione».

Ha quindi disapprovato la disposizione di certa gente a sollevare vecchie controversie in Gran Bretagna e a risvegliare vecchi attriti prossimi ad essere dimenticati, nelle relazioni anglo-americane.

Concludendo il suo discorso, il Primo Ministro britannico ha detto in tono piuttosto dimesso: «Nutro la più speranza che i generosi sentimenti di cooperazione non ci abbandoneranno in questi tempi di immensi sforzi e di penosi sacrifici. In fin dei conti, se ciò avverrà, la vittoria non ci potrà essere rifiutata».

Per l'iscrizione al P.F.R.

Poichè sono state pubblicate notizie in vario senso circa la possibilità o meno di iscriversi al Partito fascista repubblicano, il Segretario del Partito precisa che la chiusura della iscrizione a suo tempo ristabilita riguarda soltanto, e inderogabilmente, coloro che fecero parte nel P.N.F. e che non fecero domanda di iscrizione al P.F.R. in tempo debito, sempre che naturalmente non ne siano stati impediti da precisi e documentati motivi di forza maggiore e in specie di carattere militare.

Per gli altri cittadini invece e particolarmente per i giovani e per gli elementi che appartengono alle categorie lavoratrici e dei piccoli impiegati, le iscrizioni sono sempre aperte. Ciò naturalmente, con le debite cautele, giacchè il Partito non vuole nelle sue file uomini che non diano pieno affidamento sia sotto il punto di vista morale che sotto quello della sincerità della propria fede politica.

La signora Gandhi è morta

BANGKOK, 22 febbraio.

La Radio di Nuova Dehli, secondo quanto riferisce l'Agenzia *Reuter*, ha annunciato che la signora Gandhi è morta.

Notizie brevi da tutto il mondo

Il Führer ha decorato delle Fronde di Quercia sulla Croce di Cavaliere della Croce di ferro il generale di artiglieria Wilhelm Stemmermann comandante di un corpo d'armata, e il generale di divisione Theobald Lieb. Essi hanno diretto i combattimenti difensivi delle truppe germaniche che per più settimane erano rimaste accerchiate.

L'Ammiragliato britannico informa che il cacciatorpediniere «James» è affondato in seguito ad azione nemica. Il «James» stazzava 1700 tonnellate ed era stato varato nel 1939.

Un quadrimotore nord-americano ha eseguito un atterraggio di fortuna presso Ystad nella Svezia meridionale. L'apparecchio risulta danneggiato.

Il tenente generale Mac Creary, annuncia una radio britannica, si trova con la quinta armata sul fronte italiano, quale esperto per l'impiego di truppe corazzate. Nella vita privata, ha aggiunto la radio britannica, Mac Creary era famoso fantino.

Un nuovo terremoto si è verificato nella zona di Solu in Turchia. Sono stati segnalate quattro distinte scosse. Le case rimaste incolumi dopo il precedente terremoto sono rimaste ora distrutte.

Si ha da Sydnei che, in seguito allo sciopero dichiarato da quattromila minatori, sono salite a 17 le miniere di carbone della costa meri[illegible], nelle quali il lavoro è attualmente sospeso.

E' stato iniziato il processo per togliere la cittadinanza americana ad un cittadino naturalizzato originario di Portorico colpevole di avere appartenuto alla Falange spagnola.

Durante una riunione di autorevoli esponenti del clero montenegrino è stato denunciato il bolscevismo quale il più acerrimo nemico della Chiesa e del popolo.

Redazione Uffici Pubblicità Corso Verdi 25 I p. Tel. 9-11 - 5-80

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5.80

Provvidenze assistenziali del Ministero dell'Interno in dipendenza di offese nemiche

A decorrere dal 1. novembre 1943 sono estese a tutti i Comuni delle provincie di Gorizia, Pola, Fiume e Zara le disposizioni assistenziali stabilite dal Decreto Legge 16 dicembre 1942 XXII n. 1498 a favore del personale dello Stato e degli Enti ausiliari, in dipendenza di offese nemiche.

Analogamente sono applicabili alle popolazioni bisognose sfollate dai detti Comuni le provvidenze assistenziali contemplate da la Circolare ministeriale 4 dicembre 1942 n. 26179-349.

Attenersi alle norme di protezione antiaerea

Anche durante i recenti allarmi aerei verificatisi nella nostra città si è constatata l'assoluta mancanza di disciplina da parte della popolazione che, trasgredendo alle precise disposizioni emanate in materia, sulle quali più volte si è richiamata la necessità di una più scrupolosa osservanza, ha continuato a circolare per le vie, a tenere le persiane aperte ecc.; ha seguitato cioè nella normale attività, quasi si trattasse di un avviso di pacifica esercitazione e non di pericolo.

Simile mal vezzo, davvero incomprensibile, ha già provocato funeste conseguenze in varie città dove il numero delle vittime è stato rilevante a cagione anche della noncuranza da parte dei cittadini di raggiungere sollecitamente i rifugi al primo segnale d'allarme. Molte popolazioni hanno così fatto l'amara esperienza che le «promesse» di Radio Londra, secondo le quali unici obiettivi della RAF sarebbero quelli di importanza bellica, non sono che delittuose panzane. Le donne, i vecchi, i bambini dilaniati dalle esplosioni o falciati dalle mitragliatrici dei «liberatori» ne sono inoppugnabile testimonianza. Non sarà quindi mai raccomandato abbastanza di attenersi alle note norme di protezione durante gli allarmi. E' assolutamente necessario che i goriziani nel loro interesse, raggiungano disciplinatamente i rifugi al primo segnale di pericolo e mettano immediatamente in atto tutte quelle misure precauzionali più volte suggerite.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

Presieduta dal comm. Astolfo Fabioli, la G.P.A. in seduta del 21 febbraio 1944-XXII ha adottato i seguenti provvedimenti:

Ha approvato:

CORMONS: Storno di fondi.
GRACOVA SERRAVALLE: idem.
GORIZIA. Ospedale civile convenzione con l'Istituto nazionale per l'assistenza di malattia ai lavoratori.
FARRA: Modifica al capitolato per il servizio di condotta ostetrica.
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: Affittanza di locali all'Unione dei Commercianti; Ricupero parte del capitale impiegato in quote di partecipazione al Consorzio Agrario; Consorzio antitubercolare, aumento retta 1944; Istituto Sordomuti, retta pro 1944; Ospedale psichiatrico, rette pro 1944; Istituto prov. di Gradisca rette pro 1944; Sussidio di malattia all'infermiera dell'ospedale psichiatrico prov. Ziani Antonia; Sussidio di malattia all'applicato avventizio Di Filippo Giovanni.
GORIZIA: Ospedale civile bilancio 1944.
CORMONS: Bilancio 1944.
GRACOVA SERRAVALLE: Storno di fondi.
GORIZIA: Ospedale psichiatrico prov. variazione di bilancio pro 1944; Ospedale accertamento e destinazione maggiore entrata 1943;
CANALE: Bilancio.
GORIZIA: E.C.A. storni ed impinguamenti; E.C.A. storni di fondi; Croce Verde goriziana variazioni bilancio pro 1943; Concessione in uso di stabili al Collegio Dante Alighieri.

Ha approvato limitatamente:
CANALE: Storno di fondi.

Ha approvato condizionatamente:
FARRA. E.C.A. Pia Casa di Ricovero bilancio 1944.
SALONA D'ISONZO: E.C.A. Bilancio 1944.

Ha espresso parere favorevole:
AMMINISTR. PROV.: Bilancio 1944.

Ha preso atto:
OPACCHIASELLA: Denuncia di nuova entrata.

Ha rinviato:
GORIZIA: Tariffa per trasporti funebri.
AMMINISTR. PROV.: Istituto di assistenza prima infanzia, rette 1944.

Tragica fine di Carnovale

Morte improvvisa di un agricoltore dopo una scorpacciata di carne suina

Abbiamo notizia che in una frazione di Caporetto, l'agricoltore Stanislao Feriancich di 42 anni, è morto si può dire in modo tragico dopo aver festeggiato a suo modo l'ultimo giorno di Carnovale.

La famiglia del Feriancich aveva tempo fa ammazzato un maiale ed il capofamiglia Stanislao volle fare già venti giorni fa una grossa scorpacciata di carne suina, che per poco non lo portò all'altro mondo.

Ma del pericolo corso egli se ne dimenticò presto e forte della sua persuasione che si vive una volta sola e che la morte per indigestione è da preferirsi ad altri modi ben più dolorosi, quali le lunghe atroci malattie e le improvvise scomparse volute dalla Parca inesorabile, il Feriancich volle ripetere la mangiata della pesante carne di maiale, facendola accompagnare da una grande bevuta di vino e di liquori.

Ma questa volta un male improvviso lo colse durante la digestione e, davanti agli spaventati familiari, la morte lo colse tra atroci dolori di stomaco.

Il medico ha constatato la morte per insufficienza cardiaca, conseguenza dell'ingorda mangiata del Feriancich.

Fuoco al camino

I vigili del fuoco hanno dovuto ieri mattina accorrere in Piazza Vittoria 15, dove nell'edificio di proprietà dell'ing. Schiozzi e precisamente nell'appartamento occupato dal sig. Giovanni Gaspardis per sedare un piccolo incendio sviluppatosi in seguito al cattivo funzionamento di una canna fumaria. In breve tempo ogni pericolo veniva eliminato. I danni sono irrilevanti.

Nell' O. N. D.

Il rag. Edoardo de Leitenburg direttore provinciale del Dopolavoro

Per disposizione della presidenza nazionale dell'O.N.D., il rag. Edoardo de Leitenburg assume la direzione provinciale del Dopolavoro in sostituzione dell'Isp. Giovanni Malpaga destinato ad altro incarico.

Nel mentre porgiamo il saluto cameratesco all'ispettore Malpaga che lascia Gorizia dopo anni di appassionata attività a favore del Dopolavoro provinciale, da lui diretto con spirito animatore e con bella competenza salutiamo il nuovo dirigente dell'importante Ente figura ben nota negli ambienti dopolavoristici goriziani, certi che saprà continuare e potenziare l'organizzazione che si propone tanta educativa attività a favore della massa lavoratrice.

Invito ai presidenti

I presidenti dei Dopolavoro dipendenti sono pregati di presentarsi alla direzione del Dopolavoro provinciale, Corso Verdi 24 per comunicazioni urgenti che li riguardano, preannunciando, s'è possibile, l'ora e il giorno della presentazione.

Compagnia d'arte varia

Oggi, mercoledì 23 febbraio, giungerà nella nostra città la Compagnia di «Arte varia OND n. 1» per una serie di spettacoli a favore delle FF. AA. presso gli Ospedali militari e le caserme della provincia. Lunedì 28, lo stesso complesso artistico si produrrà su le scene del locale Teatro Verdi in uno spettacolo ricco di attrazioni, comprendente tra l'altro numeri di danza classica, scenette comico-musicali ed esibizioni varie.

Lo spettacolo del quale daremo il programma completo, non sarà ripetuto.

Formazione di una Compagnia per spettacoli di prosa

E' in formazione presso il Dopolavoro provinciale di Gorizia una Compagnia di prosa che dovrà svolgere la sua attività in favore delle FF. AA. e dei dopolavoristi. Detta Compagnia sarà curata per la parte artistica dal sig. Augusto Darby.

Gli elementi che credono di avere particolari attitudini all'arte drammatica sono pregati di presentarsi alla sede della direzione provinciale del Dopolavoro, Corso Verdi 24, nelle ore di ufficio.

La lotteria dell' O. N. D.

Ultimi giorni di vendita dei biglietti

Ormai sono gli ultimi giorni di vendita dei biglietti della grande lotteria organizzata dal Dopolavoro di Trieste, con la possibilità di vincere dei bellissimi premi. I biglietti, al prezzo di lire 5, sono in vendita ancora per qualche giorno alla segreteria del Dopolavoro provinciale, in corso Verdi n. 24, e ai Caffè «Teatro» e «Garibaldi» nonchè al Bar De Nicolò e d'Atri.

GIUDIZIARIA

In Tribunale

Presidente dott. Beretta; giudici dott. Sulca e dott. Saus; P. M. dr. Occhipinti; cancelliere rag. Omeri.

La capretta dell'amante

La sera del 3 gennaio, l'operaio Romolo Cumaldi fu Giuseppe, di 51 anni, domiciliato a Lucinico n. 469, rincasando dal lavoro si meravigliava non vedendo in casa la propria amante, la ventitreenne Luigia Veliscek di Mario, con la quale conviveva da quattro anni. Viste inutili le sue ricerche, poichè la donna non si trovava neppure nelle stanze superiori, uscì nell'orto, ma qui lo attendeva una maggiore sorpresa. La capretta che egli aveva legata al mattino ad un alberello sito nel bel mezzo dell'orto, era sparita, sottratta evidentemente dall'amante, che era stata vista dai vicini allontanarsi da casa verso mezzogiorno assieme ad un'amica.

Il mattino seguente il Cumaldi sporse denuncia ai carabinieri della stazione di via Sauro, senza rivelare dapprima i rapporti che lo legavano alla Veliscek, ma affermando in una successiva denuncia di sospettare della giovane donna. I militi si misero immediatamente alla ricerca della Veliscek, rintracciandola dopo qualche giorno. Sottoposta ad interrogatorio essa confessò di essere l'autrice del furto, aggiungendo di averlo commesso, in unione a certa Anna Zgavec fu Giovanni di 21 anni abitante a Piedimonte del Calvario in via Cotonificio 19. Affermò inoltre di essere stata costretta a ciò dal fatto che l'amante, pur non lesinandole il necessario sostentamento, aveva sempre rifiutato di acquistarle alcuni abiti, di cui aveva molto bisogno. Per queste ragioni aveva deciso di rubare la capretta che la Zgavec aveva poi venduto per 300 lire ad alcuni militari di passaggio.

In ordine a tali risultanze le due giovani furono arrestate e denunciate per furto. Comparse ieri davanti al nostro Tribunale, i giudici le hanno ritenute pienamente colpevoli del reato loro ascritto condannandole ciascuna alla pena di mesi 4 di reclusione e 400 lire di multa, applicando inoltre nei loro confronti il beneficio della condizionale. In opposizione a tale sentenza il difensore ha interposto appello.

Orario delle ferrovie

STAZIONE CENTRALE

Partenze per Trieste: 6.8 (Acc.) e 16.52 (Acc.). Per Udine: 6.47 (Dir.), 11.55 (Acc.) e 17.52 (Acc.).

Arrivi da Trieste: 6.41 (Dir.) e 17.46 (Acc.). Arrivi da Udine: 6.2 (Acc.), 8.27 (Acc.) e 16.46 (Acc.).

STAZIONE MONTE SANTO

Partenze per Piedicolle: 8.31 (Dir.) e 14.31 (Acc.). Arrivi da Piedicolle: 7.37 e 14.11.

L'orario delle autocorriere

Per Monfalcone ore 6.50 — Trieste ore 7.30 — Gradisca ore 12.45 — Grado ore 13.15 — Monfalcone ore 13.15 — Cormòns-Cividale ore 14 — Cimitero ore 15 — Palmanova ore 15 — Cervignano ore 17 — Gradisca ore 17.45.

PROSPETTIVE GORIZIANE

Ponte di S. Chiara

Il ponte di S. Chiara si trova all'imbocco del viale XX Settembre, una fra le più belle vie alberate di Gorizia dopo il Corso.

E' il viale delle passeggiate romantiche che porta al ponte di Peuma e di lì ai colli circostanti. E' il viale degli innamorati, che di notte, in tempi normali, indugiavano a bisbigliarsi le tante e tante dolci parole dell'eterno amore. E' il viale delle gitarelle dei pensionati, che d'estate percorrono adagio adagio la via protetta da un denso cielo di ombroso verde formato dai rami dei frondosi alberi.

Viale, dunque, di pace, oasi di verde, angolo da innamorati.

L'imbocco del viale è costituito del caratteristico «Ponte di S. Chiara», la cui fama un tempo era triste, nefasta. Era il ponte dei suicidi, per cui il popolino lo chiamava ponte dei sospiri. Da quando il Comune provvide con molta opportunità a fissare sui lati destro e sinistro, delle reti metalliche, protettive il ponte ha perduto fortunatamente la sua malinconica celebrità.

E gl'innamorati, le coppie, i cittadini possono attraversare il ponticello senza allungare il passo rapidamente, guardando con una certa superstizione il letto del Corno.

Il ponte di S. Chiara è oggi ormai soltanto un angolo caratteristico di questa nostra bella Gorizia.

Annonaria

Oggi distribuzione di formaggio da tavola

Con oggi mercoledì 23 febbraio sarà in distribuzione il formaggio da tavola prelevabile verso consegna del tagliando n. 224 della carta annonaria per generi alimentari vari del Comune di Gorizia.

Prenotazione dei generi per il mese di marzo

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che causa la ritardata consegna delle carte annonarie, valevoli per il mese di marzo, le prenotazioni dei generi possono venire accettate dai negozianti sino a tutto il 29 corrente mese.

A loro volta i negozianti dovranno consegnare le cedole all'Ufficio annonario entro e non oltre il 2 marzo p. v.

Domani sarà distribuita la razione del tabacco

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica: Da giovedì 24 corrente sarà in distribuzione il tabacco nel Comune di Gorizia nella misura di 40 grammi per i soli uomini di età oltre i 18 anni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: LA COLLANA DELLA PRINCIPESSA - Ore 15; ultima 17.

VITTORIA: OHM KRUEGER - Ore 15; ultima 19,15.

CENTRALE: IL CARNEVALE DI VENEZIA - Ore 16; ultima 19.30.

Primo di Quaresima

Le odierne funzioni alla Metropolitana

Oggi mercoledì delle Ceneri, giorno d'astinenza e di digiuno, hanno inizio alla Metropolitana le sacre funzioni della Quaresima. Alle ore 9, il Principe Arcivescovo benedirà ed imporrà ai fedeli le sacre ceneri. Seguirà la messa solenne durante la quale padre Giuseppe Golia S. J. darà inizio alla predicazione quaresimale. Il predicatore quaresimale parlerà ancora ai fedeli nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato alle ore 18, dopo la recita del Rosario. Alla predica farà seguito una breve funzione eucaristica. Apprendiamo inoltre che l'eminente quaresimalista predicherà anche nella domenica, durante le messe delle ore 9 e delle ore 12, nonchè alle ore 16 durante la funzione pomeridiana.

SPORT

Domenica al "Littorio" incontro Pro Gorizia-Ponziana

In accoglimento alla richiesta della S. S. Ponziana, il Direttorio della V zona ha disposto che l'incontro Ponziana-Pro Gorizia in calendario per l'ultima giornata di andata, si svolga domenica 27 febbraio sul campo del «Littorio» di Gorizia anzichè a Trieste e ciò per eliminare la concomitanza di altra partita.

Il torneo studentesco di calcio

Anche quest'anno avrà probabilmente svolgimento il torneo calcistico riservato alle squadre rappresentative dei vari istituti medi della città. Nulla si sa ancora di preciso, ma si ritiene che il torneo avrà inizio entro la prima quindicina di marzo e ad esso prenderanno parte le compagini del Liceo Classico Scientifico dell'Istituto Magistrale e delle Commerciali.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

22 febbraio 1944 XXII

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	0

Per le richieste di documenti al Casellario centrale

Con precedente comunicato diramato alla stampa, il Ministero della Giustizia avvertì che la sede del casellario giudiziario centrale è a Roma. Poichè, nonostante tale avvertenza, continuano a pervenire nella sede nord del predetto Ministero numerose richieste telegrafiche di precedenti penali indirizzate al casellario centrale, vengono nuovamente avvertiti tutte le autorità, enti e privati che il casellario centrale è restato e resterà a Roma e che perciò, tutte le richieste ad esso rivolte vanno indirizzate in detta città.

Cade da un'impalcatura e si ferisce gravemente

L'operaio Giovanni Sorli, di 56 anni, da Gracova Serravalle, mentre stava lavorando intorno all'armatura di un ponte, nello sporgersi un po' troppo nell'osservare la congiuntura delle travi, perse l'equilibrio e cadde da sei metri d'altezza nel sottostante ghiaione.

I compagni di lavoro accorsero immediatamente ad aiutare il povero Sorli, che si era prodotto varie contusioni al capo ed alla schiena, per cui è stata chiamata d'urgenza la Croce Verde che ha provveduto a trasportare l'infortunato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia. Il medico di turno gli prestò le prime cure del caso, facendolo poi ricoverare nel reparto chirurgico. Ne avrà per parecchie settimane.

Si frattura una spalla scivolando per la strada

Giuseppe Gorian fu Vincenzo, di 49 anni, abitante in via Chiara 4, è scivolato in brutto modo sulla pubblica via mentre si recava al lavoro e si è fratturata la spalla. All'Ospedale civile è stato curato e trattenuto nel reparto chirurgico.

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal 14 febbraio 1944:

ORTAGGI:	ingr. L.	min. L.
Aglio secco	680.—	8.20
Cardi	400.—	4.60
Carote gialle	280.—	3.40
Cavoli broccoli	300.—	3.60
Cavoli verze	220.—	2.70
Cipolle	330.—	4.—
Erbe aromatiche:		
Prezzemolo	540.—	6 70
Rosmarino e Salvia	540.—	6 20
Insalata cappucciata e indivia	540.—	6.40
Radicchio verde	500.—	6.—
Radicchio rosso	800.—	9 20
Patate	175.—	2.—
Porri a foglie mozze	300.—	3.60
Rape con o senza foglie	120.—	1 40
Rape acide	380.—	4 60
Sedani	450.—	5.40
Spinaci	480.—	5 60
Valerianella	660.—	7 80
FRUTTA FRESCA:		
Mele autunno-invernali:		
1. gruppo	1120.—	12.60
2. gruppo	900.—	10.10

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti Leggi di guerra.

Prezzi massimi dei generi alimentari

LARDO, PANCETTA e GUANCIALE, al kg.	L. 21.50
STRUTTO al kg.	» 19.—
BURRO, al kg.	» 29.—
OLIO DI GERME DI GRANONE, al litro	» 18 50
LATTE ALIMENTARE al litro	» 3.50
sfuso	55.—
FORMAGGI.	
Grana zona tipica 1941, al Kg.	26.50
Formaggio «Rom.»	19.—
Triplo concentrato di pomodoro, al Kg.	13.50
Sestuplo concentrato di pomodoro, al Kg.	24.40

Cronaca di Cormòns

La Messa in suffragio di mons. Ballaben

Ieri, martedì, come abbiamo annunciato, ricorrendo il trigesimo della morte di mons. Francesco Ballaben, arciprete decano di Cormons, alle ore 8 è stato celebrato presso l'Arcipretale un ufficio funebre. Ha officiato mons. Desiderio Spagnul assistito da don Marino Di Benedetto e da un Padre Francescano del locale Convento.

Alla funzione hanno presenziato le varie attività che fanno capo ad Azione Cattolica, nonchè numerosissimi fedeli che hanno voluto dare ancora una prova del loro affetto e della loro devozione verso l'indimenticabile scomparso. Sedeva all'organo don Natale Chiaruttini mentre la corale del Duomo ha eseguito la celebre Messa in «Requiem» del maestro Gruber.

Un'altra Messa di suffragio verrà celebrata domani, giovedì, presso la Chiesa dei Padri Francescani alle ore 7.

Mercoledì delle Ceneri

Oggi, mercoledì, ricorrendo il primo giorno di quaresima, verranno celebrate le seguenti funzioni religiose nella chiesa arcipretale: alle ore 7.30 benedizione ed imposizione delle sacre Ceneri da parte di don Marino Di Benedetto; alle ore 18 funzione serale con il canto del Miserere e la benedizione. Analoga funzione sarà tenuta alle ore 6.30 nella chiesa dei Padri Francescani (San Leopoldo). Nei giorni di lunedì e martedì scorsi presso la stessa chiesa sono state celebrate funzioni di riparazioni per i peccati del carnevale.

Per l'intero periodo di quaresima presso la chiesa del Duomo ogni mercoledì e venerdì, a partire da oggi, si terrà alle ore 18 la funzione vespertina durante la quale verrà cantato il «Miserere» e che si concluderà con la benedizione eucaristica.

I recapiti per i rurali

Ricordiamo ai nostri rurali che oggi, 23 febbraio, viene effettuato a Romans d'Isonzo il settimanale recapito agrario presso l'agenzia del Consorzio Agrario provinciale. Altri recapiti si terranno domani 24 e sabato 26 a Gradisca d'Isonzo presso il Mercaduzzo ed a Cormons; venerdì 25, presso l'Ufficio zona dell'Unione Agricoltori.

Per qualsiasi informazione di carattere tecnico, agricolo, assistenziale e sindacale, gli agricoltori interessati possono presentarsi ai suddetti uffici dalle ore 8.30 in poi.

Disgrazie sul lavoro

Al locale Ospedale civile di Borgo Povia veniva ricoverato il manovale diciannovenne Franco Bezzina di Antonio, abitante nella frazione di San Rocco il quale in seguito a caduta sul lavoro riportava la sospetta frattura del piede destro. E' stato giudicato guaribile in alcune settimane.

L'operaia Caterina Ersetig fu Giuseppe di 24 anni, residente a Mossa di Capriva di Cormons, rimaneva infortunata sul lavoro riportando la frattura della gamba destra. Ricoverata d'urgenza al nostro Ospedale civile, vi veniva trattenuta e giudicata guaribile in 30 giorni circa.

Nota sportiva

Domenica prossima, 27 febbraio, la nostra squadra di calcio sosterrà l'ultimo incontro del girone d'andata del massimo campionato Litorale Adriatico, sul campo triestino. Il particolare interesse che caratterizza questo incontro di cartello richiamerà, come di consueto, la solita folla di tifosi che non mancherà di accompagnare i nostri beniamini impegnati in un'altra durissima prova ed incitarli con tutta la loro passione.

Anche per domenica, come per le partite successive, i nostri dirigenti mettono a disposizione dei tifosi i posti disponibili della corriera che trasporterà gli atleti a Trieste. E' necessario pertanto che ne venga affrettata la prenotazione presso il negozio di Antonio Brandolin. Con successiva comunicazione sarà precisata l'ora di partenza dell'autocorriera dalla piazza centrale.

UDINE

Soppressione delle intitolazioni a persone della ex casa regnante

Con sua circolare alle autorità comunali l'Ecc. il Prefetto ricorda che con telegramma 27 dicembre 1943 è stato disposto che siano soppresse le intitolazioni delle vie, piazze ed alberghi a persone della ex casa regnante e del gruppo dei traditori del periodo 25 luglio - 8 settembre 1943.

A complemento di detto telegramma comunicasi che l'abolizione intendesi estesa a tutti i membri della ex casa regnante, anche se da tempo scomparsi; e che le intitolazioni sono da sopprimersi, altresì per le istituzioni di assistenza e beneficenza pubblica, asili, ospedali, centri di assistenza e simili.

Una borsa contenente 530 mila lire in contanti trafugata in una abitazione

Sono stati fatti alcuni fermi

La sera del 16 febbraio u. s. dall'abitazione del signor Guido Vanon fu Luigi, sita in via Roma al civico n. 39 ignoti trafugavano una borsa contenente 530 mila lire in contanti, un paio d'orecchini del valore di lire 5300, un buono novennale del tesoro del valore nominale di lire 5000 nonchè documenti vari. Accortosi della mancanza della preziosa borsetta il Vanon si affrettava a denunciare il furto e le pronte indagini svolte dal locale Commissariato di P. S. portarono al fermo di individui sospetti. La borsetta, vuota ben s'intende, è stata ritrovata il giorno dopo nel cortile prospiciente l'officina di fabbro del signor Gasparutti Giuseppe che si affrettava a consegnarla all'Autorità competente.

Scambio di carta d'identità fra due omonimi

Un curioso scambio di carte di identità è avvenuto fra Salvatore Salomone fu Carmelo, di 25 anni, da Pasian di Prato e un omonimo abitante nella nostra città. Il fatto è avvenuto erroneamente alla portineria dell'Ospedale civile, ove i documenti in parola vengono ritirati per l'identificazione, e restituiti all'uscita ai congiunti che si recano a visitare i parenti degenti.

Ingente bottino dei ladri in una casa di Prepotto

Il signor Corrado Corniello, fu Enrico abitante nella nostra città, in via Fratelli De Gasperi, ha denunciato che da una casa di sua proprietà a Prepotto ignoti asportavano sei paia di lenzuola, due coperte imbottite, 4 coperte di lana, tre vestiti da uomo, due paia di scarpe, 4 pigiama, alcuni asciugamani, tovaglie e tovaglioli, due dozzine di posate, una cinquantina di bicchieri assortiti, alcuni materassi, secchi di rame e un grammofono coi dischi.

Le indagini delle guardie repubblicane, alle quali il furto è stato denunciato, sono attivissime.

Il cane imprigionato e undici galline scomparse

Non serve manco il cane. L'altra notte, quando il silenzio era profondo e l'oscurità più fitta, i soliti ladri penetravano nel cortile di Maria Tiburzio di Gio. Batta da Zompicchia di Codroipo. E di lì, passati nel sottoportico di casa, davano la caccia, prima di tutto, al cane di guardia e con larghi gesti di bontà riuscivano ad ammansirlo senza che questi manifestasse il più piccolo segno di vita e ad imprigionarlo poscia nell'abitacolo della stalla, al calduccio. Dopo questa prima operazione, i malfattori, aperta la porta di un pollaio, tiravano il collo a quattro galline ben pasciute, indi, non soddisfatti, forzavano, pochi passi più in là, il cancelletto di un'altra stia, quella di Luigi Brandolini fu Gio. Batta. Qui ebbero più fortuna giacchè potevano agevolmente impossessarsi di sette pollastre.

Poi, indisturbati e silenziosi come erano venuti, se ne davano alla campagna senza dar traccia di sè.

Il danno subito dai derubati ammonta a mille lire circa.

Un altro velocipede è scomparso a San Floriano di Buia. Esso era di proprietà di Gio. Batta Lizzi del luogo.

Una bella bicicletta è stata rubata nel cortile della sua abitazione allo studente Luciano Todisco di Pietro da Codroipo.

Esperti per i frutticoltori

L'Ente economico della ortofloro frutticoltura ha approvato il programma di attività tecnico assistenziale in favore dei nostri frutticoltori, proposto dal dipendente ufficio di Udine.

Tale programma, dà la possibilità ai frutticoltori della Provincia di poter usufruire di un esperto in frutticoltura per avere un indirizzo ed una assistenza pratica negli impianti, nelle potature, negli innesti e nei trattamenti anticrittogamici ed antiparassitari alle piante da frutto.

Gli esperti saranno inviati gratuitamente presso i frutticoltori richiedenti, questo, limitatamente al numero delle richieste ed alla dislocazione delle aziende. Sarà comunque data la precedenza alle aziende che hanno frutteti a carattere industriale.

Al fine di formulare un piano per l'invio nelle varie zone della provincia degli esperti in parola, si invitano i frutticoltori, che desiderano usufruire della assistenza pratica prospettata, a fare richiesta scritta alla Associazione nazionale fra gli enti economici della agricoltura - servizio ortoflorofrutticoltura, Udine, piazza Duomo 6.

Nella richiesta, dovrà essere chiaramente specificata la località (Comune e frazione) ove il lavoro dovrà essere svolto, la natura del lavoro che si richiede (impianti, innesti, potatura, trattamenti anticrittogamici ed antiparassitari ecc.) l'importanza del frutteto (numero e specie delle piante) e l'epoca nel la quale il frutticoltore desidererebbe usufruire dell'opera dell'esperto; quest'ultima sarà naturalmente esaudita compatibilmente con le necessità organizzative.

Le domande incomplete non saranno prese in considerazione.

Furto di un paracadute

La signorina Liliana Sisti, di Mario, di 22 anni, abitante nella nostra città, ha denunciato alla Questura che ignoti le sottraevano dalla propria abitazione un paracadute, consegnatole alcuni mesi fa da un ufficiale dell'Aeronautica. La squadra mobile si è subito messa all'opera per scoprire l'autore del furto.

Un arresto per tentato furto in un magazzino militare

E' stato arrestato ieri dagli agenti della squadra mobile della Questura tale Giuseppe Pravisani, fu Francesco, di 40 anni, abitante nella nostra città. Egli è reo di tentato furto nel Magazzino militare di via Pradamano.

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

RINGRAZIAMENTO

Il marito dott. GIOVANNI GIAVEDONI, il figlio DOMENICO, la madre MARIA SOMEDÀ BERETTA, i fratelli GIUSEPPE e FABIO, le sorelle MARIA in MAINARDI, CECILIA in de VITO e i COGNATI dell'indimenticabile

Anna Giavedoni Someda

ringraziano commossi quanti hanno voluto prendere parte al loro grande dolore.

Camino di Codroipo, 22 febbraio 1944.

IL GIORNO

Mercoledì 23 febbraio (54-312) Le Sacre Ceneri

«Radio Litorale Adriatico»

m. 263,2 (Kc/s 1140) Stazione I. Ore 6: Musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 12: Programma vario in collegamento con le Stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: Concerto meridiano (orchestra Cipci); ... Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Trasmissione in collegamento con le stazioni italiane; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 17.15: Musica da camera; 18: Giornale radio in lingua slovena-croata; 19: «I cristalli del sogno», nuova radiofonica di Ugo Bartori; 19.30: Un po' di tutto; 20: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 20.15: Dalle opere dei grandi maestri; 21: Ora varia; 22: Giornale radio; 22.15: Musica da ballo.